

COMMITTENTE:	SARTORELLO RECYCLING srl Via Dell'Industria, 85/87 36100 VICENZA (VI)
--------------	--

ELABORATO:	RELAZIONE TECNICA ESPLICATIVA CAMPAGNA MOBILE RECUPERO RIFIUTI (D.Lgs. 152/06; L.R. 3/2000)
------------	---

SEDE OPERATIVA:	via Z.I. Piana di Valdagno, 24 (via Gasdotto) 36078 VALDAGNO (VI)
-----------------	---

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
01	03.07.25	Prima stesura
02	16.07.25	Emissione

IL LEGALE RAPPRESENTANTE: Sartorello Paolo	SARTORELLO RECYCLING SRL
---	---------------------------------

IL RESPONSABILE TECNICO: Cameran ing. Gabriele	GABRIELE CAMERAN INGEGNERE Sez. A - n° 5266 SETTORE : CIVILE e AMBIENTALE
---	---

IL TECNICO INCARICATO: Cameran ing. Gabriele	GABRIELE CAMERAN INGEGNERE Sez. A - n° 5266 SETTORE : CIVILE e AMBIENTALE
---	---

Riciclare è meglio che buttare!

INDICE

1	PREMESSA	3
2	LUOGO, DATA DI INIZIO E DURATA DELLA CAMPAGNA DI ATTIVITÀ	3
3	CRONO-PROGRAMMA DELLA CAMPAGNA OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE.....	5
4	DATI SPECIFICI INERENTI L'ATTIVITÀ E MODALITA' DI ESERCIZIO	6
5	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL SITO RELATIVO ALLA CAMPAGNA DI ATTIVITÀ.....	10

1 PREMESSA

Su incarico e per conto della ditta SARTORELLO RECYCLING SRL viene redatta la presente relazione di progetto a corredo della domanda di svolgimento di una campagna mobile per recupero/gestione di rifiuti non pericolosi. L'area oggetto della campagna mobile relativa al sito oggetto di recupero ambientale è ubicata nel Comune di Valdagno via Z.I. Piana di Valdagno, 24 (via Gasdotto).

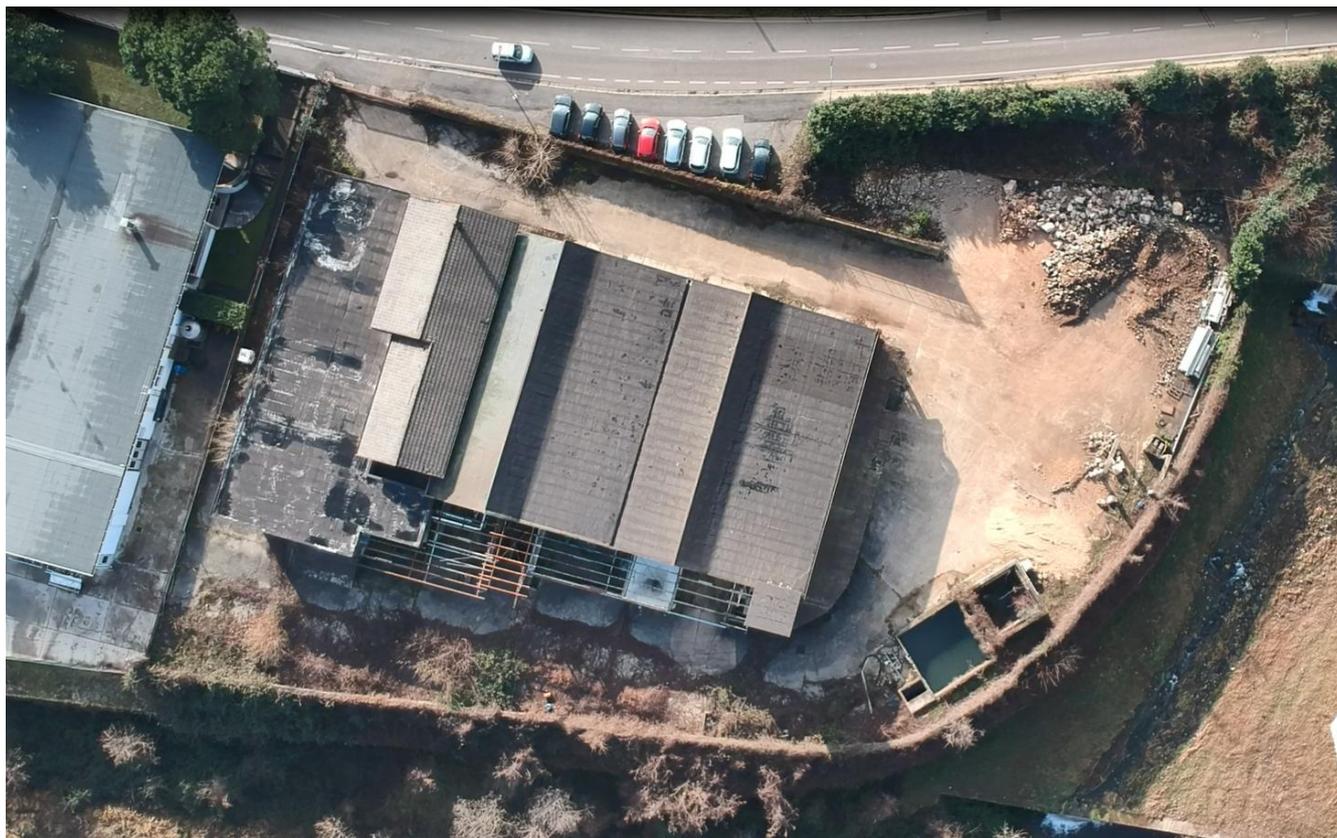
Al fine della redazione della presente relazione, in data 09 Luglio 2025 è stato compiuto sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi.

Si precisa che la ditta è autorizzata al trattamento rifiuti in campagna mobile con Provvedimento della Provincia di Vicenza n. 794 del 30/06/2025 (vedere Allegato 1); come descritto nel dettaglio nel seguito, i rifiuti da sottoporre ad attività di trattamento (R5) saranno identificati con il codice 17.01.07; per tutti i rifiuti la citata autorizzazione prevede che il materiale in uscita sia definito EoW secondo i criteri di cui al D.M. 127/24.

Indicativamente il materiale da sottoporre a recupero presenta una volumetria di circa mc 2000.

2 LUOGO, DATA DI INIZIO E DURATA DELLA CAMPAGNA DI ATTIVITÀ

Come sopra descritto, il luogo della campagna di attività è sito in comune di Valdagno, loc. Piana di Valdagno via Contrada Molino d'Agno n.24. L'intervento interesserà la demolizione dell'intero edificio sotto riportato, comprese le vasche a nord dell'area, per la successiva ricostruzione di un nuovo edificio nella medesima area:



Si riportano di seguito i particolari dell'edificio da demolire, per maggior chiarezza:

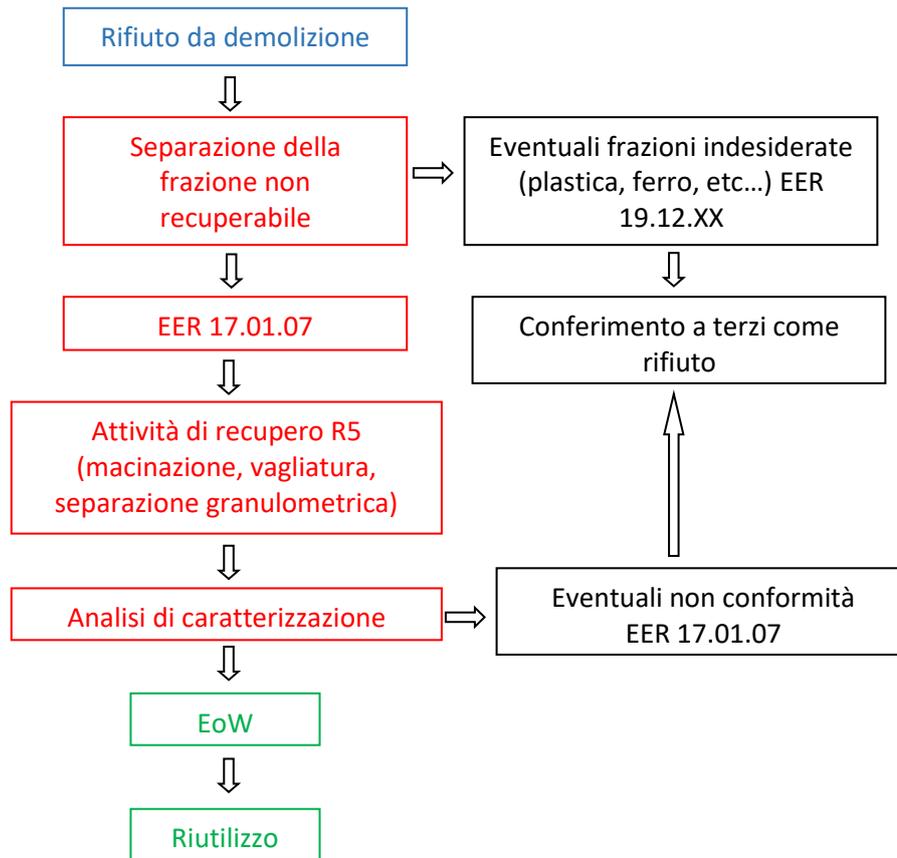


In particolare la durata indicativa della campagna mobile sarà pari a circa 5 giorni.

Si riportano di seguito le planimetrie dello stato di fatto e di progetto:

4 DATI SPECIFICI INERENTI L'ATTIVITÀ E MODALITÀ DI ESERCIZIO

Si riporta di seguito lo schema a blocchi relativo alla campagna mobile:



Il recupero dei rifiuti per la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) prevede le seguenti fasi:

1. Separazione delle frazioni non recuperabili eventualmente presenti (ferro, plastica, etc...), con attribuzione del relativo codice identificativo EER della famiglia 19.12.xx (*Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti – ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet – non specificati altrimenti*), a seconda della tipologia dello specifico rifiuto; in caso di voci con codice a specchio, saranno eseguite le dovute analisi di caratterizzazione. Tali rifiuti saranno quindi conferiti a centri di recupero/smaltimento autorizzati, previa verifica dell'autorizzazione stessa. Si ipotizza in prima battuta che siano prodotti i rifiuti EER 19.12.12 e 19.12.02, che verranno stoccati in cassoni scarrabili.
2. Il rifiuto EER 17.01.07 (Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*) verrà a questo punto sottoposto ad attività di recupero R5, che consiste in:
 - preselezione mediante escavatore idraulico;
 - verifica mediante campionamento e caratterizzazione chimica dei rifiuti in ingresso all'impianto mobile;
 - macinazione
 - separazione del metallo e di eventuali altre impurità.
3. Il materiale sottoposto a recupero verrà analizzato per confermare la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW); nel caso in cui il materiale non possa essere qualificato come EoW, rimarrà rifiuto (EER 17.01.07) e quindi conferito a terzi per lo smaltimento.

Per quanto riguarda la modalità di gestione delle acque di dilavamento, i rifiuti verranno posizionati come nel layout allegato e, nel periodo intercorrente tra la formazione del cumulo e l'avvio a recupero, gli stessi verranno coperti con apposito telone impermeabile e removibile manualmente, costituito da film LDPE rigenerato di cui si

allega la scheda tecnica. Si avrà cura di coprire totalmente il cumulo in caso di pioggia, posizionando il telo di copertura con sormonti orizzontali così da evitare la risalita di acqua, zavorrando e risvoltando il telo alla base. Le acque di dilavamento pertanto non verranno a contatto con i rifiuti generati dall'attività.

3.3. Cessazione della qualifica di rifiuto

Come previsto dall'allegato 1 all'autorizzazione (Allegato 1), la cessazione della qualifica di rifiuto avverrà nel rispetto dei criteri dettati dal DM 152/22 e ss.mm.i., ovvero ad oggi il D.M. 127/24, ed in particolare:

1. per quanto riguarda: rifiuti ammissibili, verifiche sui rifiuti in ingresso, processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore, requisiti di qualità dell'aggregato recuperato (controlli, test di cessione, certificazione CE)
2. verifiche sui rifiuti in ingresso: L'azienda ha analizzato la rispondenza delle procedure attuali verificando che l'attuale situazione autorizzativa e gestionale ricalca quanto previsto dal paragrafo b) art. 3 Allegato 1 del DM 127/24.
3. processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore: L'azienda ha analizzato la rispondenza dei processi attualmente autorizzati verificando che l'attuale situazione autorizzativa e gestionale ricalca quanto previsto dal paragrafo c) art. 3 Allegato 1 del DM 127/24.
4. requisiti di qualità dell'aggregato recuperato: L'azienda ha analizzato il paragrafo d) art. 3 Allegato 1 del DM 127/24 e adotterà i controlli richiesti al fine di valutare i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato
5. norme tecniche di riferimento per la certificazione CE dell'aggregato recuperato: L'azienda ha analizzato la rispondenza delle procedure attuali, certificate FPC, verificando che l'attuale certificazione CE dell'aggregato recuperato ricalca quanto previsto dal paragrafo e) art. 3 Allegato 1 del DM 127/24 con particolare riferimento alla UNI EN 13242 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade".
6. Utilizzo dell'aggregato recuperato:

Si riporta nel seguito la tabella riassuntiva per l'End of Waste aggregato recuperato conforme alle specifiche di cui al DM 127/2024:

CER in ingresso	End of Waste ottenuto/Impiego	Norma di riferimento Prestazioni	Norma riferimento/ Idoneità tecnica Prospetto/Punti	Standard/ Conformità Ambientale	Frequenza di verifica conformità (in impianto)
17.01.07	Realizzazione di recuperi, riempimenti e colmate	-UNI EN 13242 -DM 127/24, Allegato 2, punto a)	-UNI 11531-1 Prospetti 4a	Prodotti conformi alle specifiche di cui al DM 127/24 del 28/06/2024 (da considerarsi integralmente richiamato)	< 3.000 mc (PREVISTO UN UNICO LOTTO di circa 2000 mc)
	Realizzazione del corpo del rilevato	-UNI EN 13242 -DM 127/24, Allegato 2, punto b) c) d) e)			

7. Il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto sarà attestato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto, utilizzando il modulo di cui al DM 127/24, da inviarsi alla Provincia, autorità competente, e all'ARPA. Tale dichiarazione deve essere conservata presso l'impianto o la propria sede legale, anche in formato elettronico, a disposizione delle autorità di controllo.

8. Presso la sede legale della Ditta sarà conservato, per un periodo di cinque anni, un campione di aggregato recuperato prelevato alla fine del processo produttivo di ciascun lotto recuperato, in conformità alla norma UNI

10802, garantendo modalità di conservazione che non ne alterino le caratteristiche chimico-fisiche e idonee a consentire la ripetizione delle analisi;

L'altezza dei cumuli di materiale in ingresso e di EoW sarà al massimo di 5 metri per ridurre la dispersione eolica delle polveri.

I materiali trattati che dopo analisi non dovessero risultare classificabili come EoW saranno stoccati in cantiere e gestiti successivamente come rifiuto (mantenendo il codice di origine, EER 17.01.07).

I materiali classificati come EoW, verranno riutilizzati molto probabilmente in sito come materiale inerte di riempimento al fine di portare in quota il piano di imposta dei nuovi piazzali in realizzazione.

3.4. Responsabile tecnico, copertura assicurativa e macchinari utilizzati

Il responsabile tecnico dell'impianto mobile che effettuerà la campagna di recupero è l'ing. Gabriele Cameran, avente i requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni normative.

Per la campagna mobile in oggetto verrà utilizzato il seguente macchinario:

1. frantoio mobile modello MOBY 1160 – matricola n. RT2025-IM-F1160.F.121, produttore Rimac Technology SA, autorizzato con Provvedimento della Provincia di Vicenza N. 794 del 30/06/25 (Allegato 1).

Se necessario, durante l'esecuzione delle operazioni di frantumazione verrà utilizzato un sistema di bagnatura, dosando acqua al fine di limitare la dispersione di polveri e nel contempo evitare la formazione di reflui liquidi. Tale dosaggio dipende quindi dalle condizioni meteorologiche e dalle caratteristiche dei materiali trattati.

Per la movimentazione dei materiali verranno utilizzate delle macchine movimento terra.

Il processo di recupero comprende anche l'eventuale selezione/separazione manuale di eventuali frazioni non recuperabili.

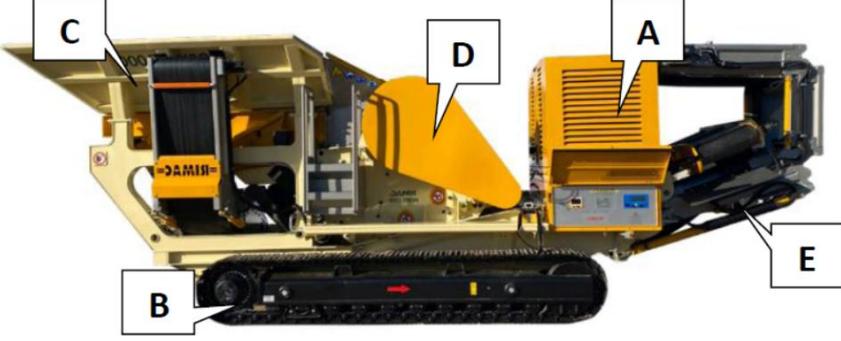
3.4.1. Frantoio

Il frantoio mobile modello MOBY 1160 sarà alimentato direttamente con escavatore. La macchina è raffigurata nella figura seguente:



Il frantoio comprende un tritatore (potenza installata 129 kW) ed un deferizzatore magnetico (1.5 kW). Si riportano nella figura seguente le dimensioni del macchinario.

Si riporta di seguito disegno esplicativo dei componenti della macchina:

Tabella 2.1	DESCRIZIONE MACCHINA	
	A	Gruppo motore
	B	Carro cingolato
	C	Gruppo alimentatore
	D	Gruppo frantoio
	E	Gruppo nastro principale

Il materiale viene caricato nel deposito di alimentazione direttamente tramite escavatore o in alternativa con alimentatore a nastro. Il materiale viene alimentato quindi al frantoio per produzione pezzatura desiderata, che viene allontanato tramite nastro di estrazione.

Il materiale inerte trattato sarà sottoposto ad analisi per verifica della cessazione della qualifica di rifiuto (con modalità e frequenza descritte sopra).

Si riportano in Allegato 3 le caratteristiche tecniche del frantoio.

La demolizione riguarderà l'intero edificio riportato nelle planimetrie allegate (Allegato n.4).

La campagna di recupero riguarderà i rifiuti prodotti dalla demolizione dell'area sopraccitata, per un totale di rifiuti stimato in circa 3500 ton ovvero indicativamente 2000 mc.

Il cantiere conterà nelle seguenti fasi:

1. Impianto cantiere: tempo stimato 1 giorno
2. Recupero del rifiuto EER 17.01.07; trattasi della campagna mobile per recupero di materia (attività R5), che sarà svolta in orario diurno, dalle ore 8:00 alle ore 17:00; il rifiuto verrà tritato con frantoio mobile modello MOBY 1160, avente una capacità di 300 ton/h (vedere anche Allegato 1). In riferimento al trattamento, considerando che la movimentazione del materiale sarà l'operazione che costituisce il collo di bottiglia, si ipotizza una capacità pari a circa 720 ton/gg. Di conseguenza si stima una durata complessiva, stimata in eccesso, di circa 5 giorni lavorativi (2000 ton / 720 ton/gg ~ 3 gg).
3. Sul materiale recuperato verranno eseguite le opportune analisi; visti i quantitativi, si prevede un unico lotto. Tempo stimato: 10 giorni lavorativi per l'analisi
4. Dismissione cantiere: 1 giorno

Si riporta in allegato 2 della relazione il cronoprogramma dell'attività. Nel caso di pioggia intensa o di vento sostenuto l'attività rimarrà ferma.

Le operazioni di carico e scarico verranno annotate del registro vidimato di carico e scarico dei rifiuti, tramite il sistema RENTRI. Per il CER 17.01.07 avviato interamente a recupero non verranno compilati formulari, in quanto recuperato in loco, mentre per i CER contraddistinti dal codice 19.XX.XX, oltre al carico e scarico nel registro, saranno compilati i formulari per l'avvio a centri di recupero autorizzati. Il materiale EoW sarà avviato a riutilizzo per lotti e accompagnato da adeguata documentazione.

5 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL SITO RELATIVO ALLA CAMPAGNA DI ATTIVITÀ

Si riporta di seguito dettaglio dell'area che sarà sottoposta a demolizione e successivo recupero degli inerti prodotti:

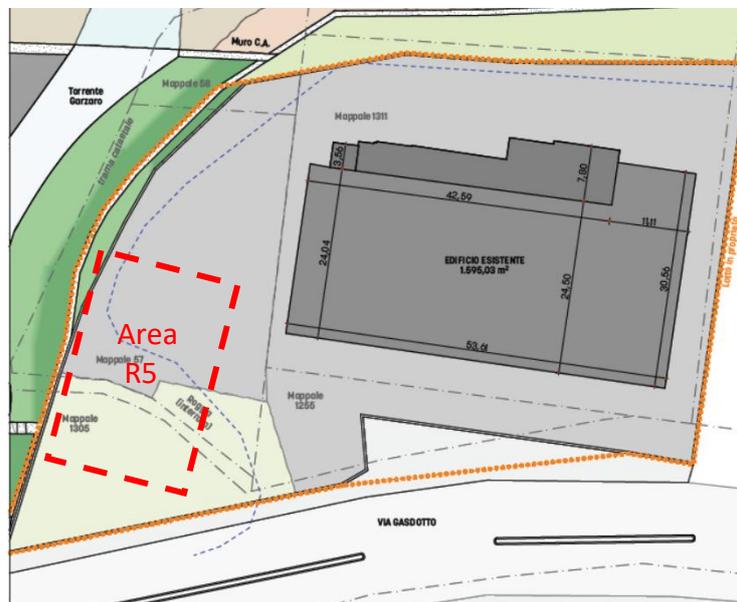


Come si vede dall'estratto sopra riportato, la demolizione riguarderà l'intero edificio presente sul lotto e le vasche di raccolta acque poste a nord dell'area.

5.1 Disposizione nel sito

A seguito della demolizione, si stima che verrà prodotto un lotto da circa 2000 mc che verrà posizionato sul lato Nord-Ovest dell'area per mitigare l'impatto acustico verso i recettori vista la presenza di una barriera naturale sul lato Ovest e per mantenere la maggior distanza possibile dal confine Est. Verrà quindi eseguita la campagna di recupero con formazione dei lotti di EoW con successivo riutilizzo in sito, previa esecuzione delle analisi richieste da normativa.

Si riporta di seguito il layout con indicata la collocazione dell'area di recupero R5 per la campagna mobile:



ALLEGATO N.1:
AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 794 DEL 30/06/2025

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL FRANTOIO MOBILE MODELLO MOBY 1160 MATRICOLA RT2025-IMF1160.F.121 PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI INERTI NON PERICOLOSI.
DITTA: SARTORELLO RECYCLING SRL - SEDE LEGALE VIA DELL'INDUSTRIA, 85/87 – COMUNE DI VICENZA**

IL DIRIGENTE

Premesso che la ditta Ditta Sartorello Recycling srl - sede legale via dell'Industria, 85/87 comune di Vicenza (Codice Fiscale e numero d'iscrizione alla C.C.I.A.A. di Vicenza: n. 03701890240) - ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione in via definitiva dell'impianto del frantoio mobile Modello Moby 1160 Matricola RT2025-IMF1160.F.121, trasmessa alla Provincia di Vicenza con nota prot. 1899 del 13/05/2025 dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del comune di Vicenza.

Considerato che l'art. 16 della L.R. 16/08/2007, che reca modifiche alla legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i, individua nella Provincia l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006.

Preso atto che con D.G.R.V. n° 499 del 04.03.2008 la Regione Veneto ha approvato i "*Criteria per il rilascio dell'autorizzazione in via definitiva e di svolgimento delle singole campagne di attività degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti di cui alla Parte IV, Titolo I, art. 208, punto 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e per l'individuazione dei relativi oneri di istruttoria a carico del richiedente*".

Tenuto conto che la legge 02/11/2019, n. 128 di conversione del d.l. 03/09/2019, n. 101, ha modificato l'art. 184-ter del d.lgs. n. 152/06, che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto, rivedendo le condizioni di base per la determinazione degli End of Waste, introducendo condizioni e criteri che devono essere dettagliati in pendenza di una specifica disciplina comunitaria o nazionale, e dettando nuove disposizioni in materia di controllo.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

Dato atto che a seguito dell'entrata in vigore della suddetta normativa di modifica dell'art. 184-ter sono state emanate apposite Linee Guida da parte del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (SNAPA), competente in materia di controlli che, con deliberazione n. 23/2020, al fine di operare le verifiche in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, ha definito un sistema comune di pianificazione ed esecuzione delle ispezioni presso quegli impianti che recuperano o riciclano i rifiuti e dai quali escono materiali non più considerati come rifiuto.

Considerato che con decreto del 28 giugno 2024, n. 127 il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica ha emanato il *“Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152/2006”*.

Dato atto che in data 09/06/2025, prot. n. 26510, è stato comunicato l'avvio del procedimento con richiesta di integrazioni e che le stesse sono pervenute in data 18/06/2025, prot. n. 28033.

Tenuto conto che con la citata comunicazione di avvio procedimento è stata indetta la conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. chiedendo agli Enti coinvolti dal procedimento di esprimere il proprio parere entro 15 giorni dalla data di ricevimento della citata nota.

Considerato che l'impianto mobile di cui al presente provvedimento, è il medesimo impianto di frantumazione a servizio dello stabilimento produttivo della ditta Sartorello Recycling s.r.l. di via dell'Industria, n. 85/87 nel comune di Vicenza, autorizzato all'esercizio dalla scrivente Amministrazione con separato provvedimento.

Rilevato quindi che, per le future campagne di attività di recupero rifiuti, l'impianto dovrà operare in conformità al presente provvedimento e all'autorizzazione per le singole campagne mobili di recupero rifiuti (ovvero comunicazione, a seconda della normativa Regionale vigente ove sarà svolta la campagna mobile), con obbligo di comunicazione alla Provincia di Vicenza e all'ARPAV degli spostamenti dell'impianto al di fuori del confine aziendale.

Dato atto che entro il termine indicato non sono pervenute osservazioni e che la mancata comunicazione della determinazione da parte degli enti coinvolti nel procedimento entro il termine di cui sopra equivale a parere favorevole al progetto richiesta di approvazione, ai sensi dell'art.14 bis comma 4 della L. 241/1990 e s.m.i..

Visto il . Lgs 03.04.2006, n.152 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 05.02.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 21.01.2000, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R.V. n° 499 del 04.03.2008;

Visto il Decreto Presidenziale n. 11 del 24/11/2020 di attribuzione dell'incarico dirigenziale.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamati:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 13/01/2025, con la quale sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2025-2027 e la nota di aggiornamento al DUP 2025-2027;

- il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2025/2027 approvato con Decreto presidenziale n. 7 del 27/01/2025;

- il Decreto presidenziale n. 31 del 12/02/2025 di approvazione del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027.

DETERMINA DI AUTORIZZARE

1. la Ditta Sartorello Recycling s.r.l. con sede legale in via dell'Industria, 85/87 nel comune di Vicenza (Codice Fiscale e numero d'iscrizione alla C.C.I.A.A. di Vicenza: n. 03701890240), all'utilizzo in via definitiva degli impianti così individuati:

Tipo impianto	Modello	Produttore	Matricola	Potenzialità max.
Frantoio mobile	MOBY 1160	Rimac Technology SA	RT2025-IM-F1160.F.121	300 ton/ora

2. nelle condizioni tecniche e gestionali di cui alla documentazione agli atti del Servizio Rifiuti VIA VAS.
3. Nel rispetto di quanto indicato all'Allegato A, punto 3, alla D.G.R.V. n° 499 del 04.03.2008, la presente autorizzazione ha **validità fino al 01/07/2030**.
4. Nell'impianto potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti codici EER, con le relative, specifiche operazioni, riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale con i criteri specifici di seguito riportati:

- **Gestione End of Waste**

EoW 01	Aggregato recuperato
EoW 02	Conglomerato bituminoso

- **Requisiti sui diversi EoW**

EoW	Prodotto	Standard tecnico di prodotto	Impieghi	Standard prestazionali	Standard ambientale
EoW 1	Aggregato recuperato	UNI EN 13242	Recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI 11531-1 Prosp. 4a	DM n. 127 del 28/06/2024
		UNI EN 13242	Corpo dei rilevati	UNI 11531-1 Prosp. 4a	
		UNI EN 13242	Realizzazione di strati accessori	UNI 11531-1 Prosp. 4b	
EoW 2	Conglomerato bituminoso	conformi alle specifiche di cui al D.M. 28/03/2018, n. 69			

FA OBBLIGO

Alla Ditta Sartorello Recycling s.r.l. di procedere all'esercizio dell'impianto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. gli impianti mobili, di cui al presente provvedimento, non possono essere utilizzati presso altri impianti di recupero di rifiuti che effettuano dette operazioni ai sensi del D.M. 05.02.1998, così come modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006, n. 186, o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati in regime ordinario (art. 208 del d.lgs. 152/06) o con AIA.
2. per le future campagne di attività di recupero rifiuti, l'impianto dovrà operare in conformità al presente provvedimento e all'autorizzazione per le campagne mobili di recupero rifiuti di volta in volta rilasciata (ovvero alla comunicazione comunicazione prevista dall'art. 208 del d.lgs. n. 152/06, a seconda della normativa Regionale vigente ove sarà svolta la campagna mobile);
3. Tutti gli spostamenti dell'impianto di cui al presente provvedimento dovranno essere preventivamente comunicati alla scrivente Amministrazione e all'ARPAV Dip.to Provinciale di Vicenza, indicando:
 - data di uscita impianto;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

- località nella quale andrà ad operare, allegando autorizzazione/comunicazione a seconda del sito;
 - data di rientro impianto nello stabilimento produttivo di via dell'Industria, 85/87 – comune di Vicenza.
4. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, va apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla, relativa agli impianti interessati, riportante il relativo modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, art. 208 punto 15 - Autorizzazione Provincia di Vicenza" accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di rilascio.
 5. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, gli stessi potranno essere utilizzati solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione previsti dalla vigente normativa.
 6. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Veneto, dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, punto 15, D.Lgs. n° 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra gli impianti e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente.
 7. Nell'esercizio degli impianti, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti.
 8. Nel caso in cui dalle attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta.

AVVERTE CHE

La presente autorizzazione **non** costituisce titolo abilitativo all'effettuazione delle singole campagne di attività di recupero, per le quali si dovrà preventivamente:

- acquisire il parere ambientale di cui alle procedure di V.I.A., nei casi previsti dagli Allegati III o IV alla parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- inviare alla Provincia, al Comune e all'A.R.P.A. competenti per territorio, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. i), della L.R. n° 3/2000, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, la comunicazione prevista dall'art. 208, punto 15, del D.Lgs. n° 152/2006 e redatta con i contenuti previsti dalla D.G.R.V. 499/2008, allegando alla stessa copia della presente autorizzazione, salvo diversa disciplina Regionale.

Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, così come stabilito dall'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n° 152/2006, la ditta a seguito dell'attivazione della categoria di riferimento, dovrà ottenere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

La presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo.

Per lo svolgimento delle attività, per ogni singolo impianto mobile, dovrà essere attivata una polizza assicurativa di responsabilità civile da inquinamento come previsto dalla D.G.R. Veneto n° 499 del 2008.

In caso di inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, saranno applicate le di-

sposizioni di cui al comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 secondo la gravità dell'infrazione accertata (diffida, sospensione, revoca).

ATTESTA

1. che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
2. il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021);
3. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene inviato in copia alla Ditta, al Comune di Vicenza, all'Arpav di Vicenza-

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Ingrid Bianchi

ALLEGATI - Allegato 1 Elenco rifiuti EER.pdf
(impronta: 554BEC482EAE4A084B25073AFE2076E35F147682130DB29EC3484BDD4D57035D)

ALLEGATO 1

Ditta Sartorello Recycling s.r.l. - via dell'Industria, 85/87 in comune di Vicenza

IMPIANTO MOBILE RECUPERO RIFIUTI

ELENCO RIFIUTI PER CODICE E.E.R.

CODICE E.E.R.	DESCRIZIONE (eventuale)	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
17 01 01 Cemento	≡	R13/R5	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale cernita, frantumazione, raggruppamento	EoW conforme alle specifiche di cui al DM 127/2024 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 01 02 Mattoni	≡	R13/R5	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale cernita, frantumazione, raggruppamento	EoW conforme alle specifiche di cui al DM 127/2024 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 01 03 Mattonelle e ceramiche	≡	R13/R5	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale cernita, frantumazione, raggruppamento	EoW conforme alle specifiche di cui al DM 127/2024 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversa da quelle di cui alla voce 17 01 06	≡	R13/R5	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale cernita, frantumazione, raggruppamento	EoW conforme alle specifiche di cui al DM 127/2024 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	≡	R13/R5	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale cernita, raggruppamento	EoW conforme alle specifiche di cui al DM n.69/2018 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 05 04 Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	≡	R13/R5	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale cernita, frantumazione, raggruppamento	EoW conforme alle specifiche di cui al DM 127/2024 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 09 04 Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	≡	R13/R5	Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, raggruppamento	EoW conforme alle specifiche di cui al DM 127/2024 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)

Con l'indicazione "Rifiuti prodotti dall'attività di recupero – E.E.R. 19 12 xx" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice E.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19 12 xx, potrà essere attribuito un codice E.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

ALLEGATO N.2: CRONOPROGRAMMA

ALLEGATO N.3: CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO

MANUALE D'USO E MANUTENZIONE

***Impianto di Frantumazione Mobile
MOBY 1160***

Indice:

CAP. 1. PREMESSE	5
1.1 INFORMAZIONI GENERALI.....	6
1.2 IDENTIFICAZIONE DEL DOCUMENTO	7
1.3 SCOPO DEL DOCUMENTO	7
1.4 DATI IDENTIFICAZIONE DEL FABBRICANTE	7
1.5 RIFERIMENTI NORMATIVI	7
1.6 COME LEGGERE E UTILIZZARE IL MANUALE	8
1.6.1 METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL MANUALE	13
1.7 ASSISTENZA TECNICA	14
1.7.1 ORDINAZIONE E RICHIESTA INFORMAZIONI	14
1.7.2 LIMITI DELLA GARANZIA.....	15
1.7.3 RIPARAZIONI	16
1.8 AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA.....	16
1.8.1 INDICAZIONI GENERALI DI SICUREZZA.....	17
1.8.2 AVVERTENZE DI SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE	18
1.8.3 OBBLIGHI.....	19
1.8.4 DIVIETI.....	19
1.9 INTERAZIONE UOMO - MACCHINA.....	20
1.10 PITTOGRAMMI APPLICATI ALLA MACCHINA.....	21
CAP. 2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE	22
2.1 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA.....	23
2.1.1 GRUPPO MOTORE.....	24
2.1.2 CARRO CINGOLATO	25
2.1.3 GRUPPO ALIMENTATORE.....	26
2.1.4 GRUPPO FRANTOIO	29
2.1.5 GRUPPO NASTRO PRINCIPALE.....	31
2.1.6 SCALE E PASSERELLE	32
2.2 DIMENSIONI E INGOMBRI DELLA MACCHINA.....	33
2.3 CARATTERISTICHE TECNICHE E PRESTAZIONI.....	34
2.4 IDENTIFICAZIONE DELLA MACCHINA	35
CAP. 3. USO PREVISTO E NON PREVISTO DELLA MACCHINA	36
3.1 USO PREVISTO.....	37
3.2 USO NON PREVISTO	38
CAP. 4. TRASPORTO	40
4.1 INFORMAZIONI PER IL TRASPORTO	41
CAP. 5. AREE DI LAVORO E DISPOSITIVI DI COMANDO	42
5.1 AREA DI LAVORO E POSIZIONE DELL'OPERATORE	43
5.2 DISPOSITIVI DI COMANDO E CONTROLLO.....	45
5.2.1 PANNELLO DI COMANDO A BORDO MACCHINA.....	45
5.2.2 TERMINALE DI COMANDO REMOTO PORTATILE	46
5.2.3 TERMINALE DI COMANDO DISPLAY BOX 4.3"	47
5.2.4 PULSANTI DI EMERGENZA - PEM.....	47
5.2.5 SEGNALATORI LUMINOSI ED ACUSTICI.....	47
CAP. 6. PANNELLO OPERATORE	48
6.1 PANNELLO OPERATORE: INFORMAZIONI GENERALI	49
6.1.1 SCHERMATA BASE.....	50
6.1.2 MENÙ	51
6.1.3 FUNZIONI NASTRO PRINCIPALE	52
6.1.4 FUNZIONI CALAMITA.....	53

6.1.5	FUNZIONI FRANTOIO	54
6.1.6	FUNZIONI NASTRO LATERALE	55
6.1.7	FUNZIONE INGRANAGGIO	56
6.1.8	FUNZIONI GRIZZLY	57
6.1.9	SCHERMATA REGOLAZIONI	58
6.1.10	SCHERMATA DI SETTING / REGOLAZIONE	59
CAP. 7.	MESSA IN SERVIZIO E USO DELLA MACCHINA	60
7.1	QUALIFICHE DEL PERSONALE	61
7.2	REQUISITI PSICO-FISICI DELL'OPERATORE	62
7.3	PROCEDURE OPERATIVE GENERALI	63
7.3.1	ACCENSIONE DELL'UNITÀ	63
7.3.2	MOVIMENTAZIONE	64
7.3.3	MESSA A DIMORA	65
7.3.4	MESSA IN SAGOMA PER IL TRASPORTO	66
7.3.5	AVVIO DEL CICLO DI FRANTUMAZIONE	67
7.3.6	ARRESTO DEL CICLO DI FRANTUMAZIONE	69
7.3.7	ARRESTO IMMEDIATO / DI EMERGENZA E RIPRISTINO	70
7.3.8	SPEGNIMENTO	71
CAP. 8.	DISPOSITIVI DI SICUREZZA E RISCHI RESIDUI	72
8.1	INDICAZIONI GENERALI DI SICUREZZA	73
8.2	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	74
8.3	PULSANTI DI EMERGENZA	76
8.4	PITTOGRAMMI DI AVVISO E PERICOLO	76
8.5	RISCHI RESIDUI	77
8.6	SEGNALAZIONI RELATIVE AI RISCHI POTENZIALI	79
8.7	RUMORE	80
8.8	RISCHIO D'INCENDIO	81
CAP. 9.	MANUTENZIONE	82
9.1	GENERALITÀ SUGLI INTERVENI DI MANUTENZIONE	83
9.1.1	NOTE GENERALI - VERIFICA MATERIALE	85
9.2	MANUTENZIONE ORDINARIA	86
9.2.1	VERIFICA LIVELLO FLUIDI	87
9.2.2	PULIZIA RADIATORI E FILTRO ARIA	90
9.2.3	LUBRIFICAZIONE	91
9.2.4	PULIZIA GENERALE	94
9.2.5	VERIFICA CONDIZIONE COMPONENTI SOGGETTI AD USURA	96
9.2.6	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE / FILTRI	98
9.2.7	ISPEZIONE E CONTROLLO EFFICIENZA POMPE CIRCUITI IDRAULICI	100
9.2.8	VERIFICA INTEGRITÀ CAVI E FISSAGGIO CONNETTORI	100
9.2.9	VERIFICA FUNZIONALITÀ DISPOSITIVI DI COMANDO E DI SEGNALAZIONE	100
9.2.10	VERIFICA CONDIZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	100
9.2.11	VERIFICA EFFICIENZA PULSANTI DI EMERGENZA / ARRESTO IMMEDIATO	100
9.2.12	SOSTITUZIONE BATTERIA TERMINALE DI COMANDO REMOTO	101
9.3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	102
9.4	SMANTELLAMENTO E DEMOLIZIONE	103
CAP. 10.	ANOMALIE E MALFUNZIONAMENTI	105
10.1	GESTIONE ANOMALIE E MALFUZIONAMENTI	106
10.1.1	ANOMALIE LEGATE AL MOTORE DI AZIONAMENTO	107
10.1.2	ANOMALIE LEGATE ALL'UNITÀ DI FRANTUMAZIONE / GR. AUSILIARI	108
10.1.3	ANOMALIE TRASMISSIONE RADIO / USO MEDIANTE FILO-GUIDA	109
CAP. 11.	REVISIONI	111

11.1	STORIA DELLE REVISIONI.....	112
CAP. 12.	ALLEGATI.....	113
12.1	PARTI DI RICAMBIO	114
12.2	SCHEDA DI CONTROLLO E MANUTENZIONE.....	115

Cap. 1. PREMESSE

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Il presente manuale è destinato agli operatori ed ai tecnici addetti alla manutenzione della macchina, al quale fornirà le informazioni di base che dovrà conoscere, prima di iniziare ad utilizzarla.

Il presente documento è stato realizzato con il preciso scopo di fornire al suddetto personale tutte le informazioni ed istruzioni necessarie per operare in sicurezza.

Questo manuale non deve quindi essere considerato un semplice strumento di consultazione, bensì un manuale di istruzione preliminare che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato per l'addestramento del personale destinato ad operare sull'unità di frantumazione in oggetto e/o mantenerla efficiente

La macchina deve essere utilizzata per i fini pattuiti in sede contrattuale e deve lavorare con caratteristiche compatibili con quelle specificate nel presente manuale.

Qualunque utilizzo della macchina diverso da quelli previsti in sede contrattuale deve essere preventivamente autorizzato per iscritto dal costruttore. In mancanza di tale autorizzazione l'impiego e da considerarsi **USO NON PREVISTO**; perciò il costruttore declina ogni responsabilità in merito alle conseguenze che possono derivare sia a cose o a persone, e ritiene decaduta ogni tipo di garanzia sulle macchine.

L'uso scorretto della macchina potrebbe provocare il blocco della stessa, con lunghi tempi di fermo macchina e con l'obbligo di far intervenire il personale autorizzato dalla Società **Rimac Technology SA** per il ripristino.

I disegni, gli schemi ed i dati tecnici riportati in questo documento sono aggiornati alla data di pubblicazione del medesimo e valgono esclusivamente per l'unità alla quale sono stati allegati.

NOTA	<i>Le foto inserite nella presente documentazione sono da considerarsi <u>a fine dimostrativo</u> quindi potrebbero subire variazioni in base a particolari richieste da parte del cliente finale (es. colore etc).</i>
------	---

NOTA	<i>Si ricorda che è necessario <u>conservare</u> il presente manuale di istruzione con cura ed in un luogo noto e facilmente accessibile</i>
------	--

1.2 IDENTIFICAZIONE DEL DOCUMENTO

Il manuale di uso e manutenzione è un documento emesso dalla Società **Rimac Technology SA** a fronte di una specifica commessa ed è parte integrante della macchina. Tale documento è opportunamente identificato per consentirne la rintracciabilità e/o successivi aggiornamenti.

Tutti i diritti di riproduzione e divulgazione del presente manuale e relativa documentazione citata e/o allegata, sono riservati da Copyright di Rimac Technology SA

1.3 SCOPO DEL DOCUMENTO

Lo scopo principale è di porre il personale preposto ad interagire con la macchina affinché operi durante il ciclo vita previsto, in conformità alle indicazioni riportate dal presente manuale, a salvaguardia e tutela del personale stesso.

In particolare, questo manuale è indirizzato all'operatore della macchina (personale generico) nelle fasi di uso e al manutentore (personale qualificato) per le operazioni di messa a punto e di manutenzione ordinaria della macchina.

1.4 DATI IDENTIFICAZIONE DEL FABBRICANTE

L'identificazione della Società **Rimac Technology SA** in qualità di fabbricante della macchina, avviene conformemente alla legislazione in vigore per mezzo dei sotto elencati atti:

- Manuale di uso e manutenzione.
- Dichiarazione CE

1.5 RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella progettazione della macchina e nella stesura del manuale si è fatto riferimento alle seguenti Direttive e norme tecniche:

Direttiva Macchine 2006/42/CE	del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Maggio 2006
UNI EN ISO 12100:2010	Sicurezza del macchinario - Principi generali di progettazione - Valutazione del rischio e riduzione del rischio
UNI EN 1009	Macchine per la lavorazione meccanica di minerali e di materiali solidi simili

1.6 COME LEGGERE E UTILIZZARE IL MANUALE

Il presente manuale è parte integrante della macchina e quindi della fornitura, pertanto deve essere custodito ed opportunamente utilizzato per tutto il ciclo vita della macchina, accompagnando alla stessa anche in caso di cessione a terzi.

Il manuale dovrà essere custodito in un luogo facilmente accessibile e noto al personale addetto alla conduzione e/o manutenzione.

Contiene informazioni per l'istruzione del personale, per indirizzare gli interventi di manutenzione, per facilitare l'ordinazione dei ricambi e per segnalare eventuali rischi residui.

Prima di procedere alle operazioni di installazione, utilizzo, attrezzaggio e manutenzione della macchina si raccomanda di leggere le informazioni contenute in questo manuale.

- Per le macchine destinate ad uso professionale il manuale d'istruzioni non può mai sostituire un'adeguata esperienza dell'utilizzatore; in particolare gli interventi manutentivi devono essere affidati **solo** a persone qualificate.
- Il manuale d'istruzione è da considerarsi parte della macchina e deve essere "conservato per futuri riferimenti" fino allo smantellamento finale della stessa.
- Il manuale deve essere **sempre disponibile** per la consultazione nei pressi della macchina e correttamente conservato (in luogo protetto, asciutto ecc.).
- Il cliente che ha acquistato una macchina **Rimac Technology SA** può richiedere al fabbricante un nuovo manuale in caso di danneggiamento di quello fornito a corredo della macchina. Tempi e costi per l'invio della documentazione saranno comunicati a richiesta.
- Il manuale rispecchia lo stato della tecnica al momento della commercializzazione della macchina.
- Il fabbricante ha la facoltà di modificare la riproduzione e i manuali senza l'obbligo di aggiornare produzione e manuali precedenti, se non in casi eccezionali (*ad esempio per aspetti relativi alla sicurezza*).
- L'utente ha la possibilità di ricevere ulteriori informazioni contattando la ditta costruttrice.
- Eventuali proposte di miglioramento del manuale o della macchina da parte dell'utente saranno gradite ed oggetto di attenta valutazione.
- Nel caso di cessione della macchina l'utente è pregato di segnalare al fabbricante l'indirizzo del nuovo proprietario per facilitare la trasmissione di eventuali integrazioni del manuale al nuovo utente.

Il manuale è articolato in procedure operative descritte come sequenze di passi; tali passi sono articolati in tabelle così strutturate:

Procedura 1.6		PROCEDURA - ESEMPIO		
S	Modo	Comando	Azione	Rif.
1			Operazione manuale	
2			Operazione sul pannello operatore	
3	AUT		Operazione automatica.	
4			Verifica di corretta esecuzione	
FINE PROCEDURA				

Le colonne riportano i seguenti dati:

Tabella 1.6a	DATI RIPORTATI IN COLONNA
S (STEP)	Identifica il passo.
MODO	Può essere:  manuale  richiedere la pressione di un pulsante o tasto funzione  essere un'operazione di controllo visivo o mediante strumenti di misura AUT essere un'operazione che la macchina compie in automatico
PULSANTI	Identifica il pulsante (o l'icona sul pannello operatore) da premere per effettuare una determinata operazione; viene indicato il pulpito e la numerazione di riferimento
INDICAZIONE	Riporta la dicitura della targhetta o la descrizione del tasto funzione da azionare. In modalità automatica indica il blocco operativo attualmente attivo
AZIONE	Descrive l'operazione da effettuare da parte dell'operatore oppure che viene automaticamente svolta dal ciclo.
RIF.	Rimanda ad una tabella o a una procedura di riferimento.
FIG.	Identifica una figura di riferimento.

Le indicazioni presenti nel manuale vengono segnalate mediante la seguente simbologia:

Tabella 1.6b	SIMBOLOGIA GRAFICA - INDICAZIONI	
	ATTENZIONE	Indica le operazioni che devono <i>obbligatoriamente</i> essere eseguite o le informazioni alle quali occorre prestare particolare attenzione per evitare possibili rischi
	INFORMAZIONE	Con questo simbolo si evidenziano le indicazioni di particolare importanza che non devono essere trascurate.
	SMALTIMENTO	Indica l'obbligo di smaltimento di materiale ad impatto ambientale nel rispetto delle normative locali

All'interno del manuale, sono indicate le informazioni relative ai dispositivi di protezione personale (DPI) da utilizzare; essi vengono indentificati mediante la seguente simbologia:

Tabella 1.6c	SIMBOLOGIA GRAFICA – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PERSONALE	
		Indica la necessità di usare guanti di protezione idonei per eseguire l'operazione descritta
		Indica la necessità di usare un casco di protezione idoneo per eseguire l'operazione descritta
		Indica la necessità di usare occhiali di protezione idonei per eseguire l'operazione descritta
		Indica la necessità di usare indumenti protettivi idonei per eseguire l'operazione descritta
		Indica la necessità di usare scarpe antinfortunistiche idonee per eseguire l'operazione descritta
		Indica la necessità di usare dispositivi di protezione dell'udito idonei per eseguire l'operazione descritta

All'interno del manuale, sono indicate le informazioni relative alla qualifica e al numero degli operatori coinvolti nelle operazioni descritte:

Tabella 1.6d	SIMBOLOGIA GRAFICA - OPERATORI
	Operatore di macchina
	Manutentore
	Tecnico del costruttore

NOTA	<i>Il numero di volte con cui viene ripetuto uno dei suddetti simboli indica il numero di persone necessarie per eseguire l'operazione in oggetto: se non diversamente specificato si sottintende l'intervento del solo operatore di macchina</i>
-------------	---

Vengono rese note alcune definizioni nonché rendere più facile l'immediata lettura e comprensione del presente manuale. Vengono definiti il campo di intervento e relative qualifiche degli "operatori", tramite la seguente classificazione:

Tabella 1.6e	DEFINIZIONI
ZONE PERICOLOSE	Qualsiasi zona all'interno e/o in prossimità di una macchina in cui la presenza di una persona esposta costituisca un rischio per la sicurezza e la salute di detta persona.
ZONE A PERICOLO DI MORTE	Qualunque zona interna o prossima all'apparecchiatura che può costituire un pericolo alla sicurezza o alla salute delle persone.
PERSONA ESPOSTA	Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.
PERSONALE QUALIFICATO	Una persona con conoscenze tecniche o sufficiente esperienza che gli consentono di evitare i rischi elettrici o non elettrici dell'apparecchiatura.
PERSONALE ADDESTRATO	Personale adeguatamente istruito o supportato da personale qualificato che gli consenta di evitare i rischi elettrici o non elettrici dell'apparecchiatura (operatori o addetti alla manutenzione).
OPERATORE	Le persone incaricate di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione ordinaria o la pulizia della macchina.
CONDUTTORE	Persona qualificata ed autorizzata, incaricata di far funzionare la macchina con protezioni attive, attraverso l'uso dei comandi disposti sul pulpito.
MANUTENTORE MECCANICO	Tecnico qualificato ed autorizzato in grado di installare, riparare e eseguire la manutenzione ordinaria e/o straordinaria di carattere esclusivamente meccanico.
MANUTENTORE ELETTRICO	Tecnico qualificato ed autorizzato in grado di installare, riparare e eseguire la manutenzione ordinaria e/o straordinaria di carattere esclusivamente elettrico.
TECNICO DEL FABBRICANTE CON COMPETENZE DI CARATTERE MECCANICO, ELETTRICO O ELETTRONICO	Per operazioni di natura complessa o particolare.
APPARECCHIATURA	Uno o più componenti elettrici e meccanici, fisicamente separati, ma operanti insieme, in grado di eseguire le operazioni previste dalle specifiche dell'ordine di fornitura.

1.6.1 METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL MANUALE

Qualora, durante il ciclo vita della macchina, intervenissero modifiche tecniche apportate dalla **Rimac Technology SA**, sarà inoltrata opportuna revisione (integrale o parziale) del manuale stesso i cui estremi saranno indicati e riportati nell'informazione sulla pubblicazione.

- **MODIFICHE MINORI**

Per modifiche, sostituzioni e aggiornamenti che non comportano una variazione della funzionalità di base e dei requisiti essenziali di sicurezza, **Rimac Technology SA** fornisce al cliente pagine di aggiornamento aggiuntive o sostitutive.

<i>i</i>	INFORMAZIONE	<i>Le pagine del manuale sostituite sono annullate e non costituiscono più documentazione valida</i>
----------	---------------------	--

- **MODIFICHE MAGGIORI**

Per modifiche, sostituzioni e aggiornamenti che comportano una variazione delle funzionalità di base o dei requisiti essenziali di sicurezza, **Rimac Technology SA** fornisce al cliente una nuova versione completa del manuale.

<i>i</i>	INFORMAZIONE	<i>Rischi di potenziale esposizione al pericolo per gli "Operatori" e "Manutentori" possono verificarsi qualora il documento revisionato ed inoltrato da Rimac Technology SA al cliente non sia successivamente reso disponibile.</i>
----------	---------------------	--

1.7 **ASSISTENZA TECNICA**

Rimac Technology SA è disponibile ad offrire servizi di assistenza a pagamento a condizioni da concordare con l'Ufficio Commerciale.

Al fine di permettere ogni futuro contatto con **Rimac Technology SA** e la propria rete organizzativa, prego fare riferimento paragrafo seguente.

1.7.1 **ORDINAZIONE E RICHIESTA INFORMAZIONI**

Per richiedere copie supplementari della documentazione fornita con la macchina o per ulteriori informazioni sulla documentazione, servizi, assistenza o parti della macchina, inviare la richiesta a:



Rimac Technology SA

Via Sonnenweg, 22

6340 Baar - Zug

SVIZZERA

Tel +41 (0) 41 554 84 91

Sito web: www.rimacsa.ch

E-mail: info@rimacsa.ch

1.7.2 LIMITI DELLA GARANZIA

La Società **Rimac Technology SA** garantisce le sue macchine da ogni vizio di fabbricazione o materiale difettoso per il periodo concordato in fase di ordine (*purché impiegata nelle condizioni di uso previsto e manutenzione secondo quanto indicato in questo manuale*). Per eventuali estensioni fare riferimento al contratto di acquisto.

La garanzia decade automaticamente nei seguenti casi:

- Lavorazione di materiale non previsto.
- Montaggio della macchina in condizioni diverse da quelle specificate nella presente documentazione
- Allacciamenti non conformi alle specifiche della presente documentazione
- Mancata lubrificazione programmata dei macchinari.
- Mancata applicazione delle corrette norme d'uso.
- Mancata applicazione delle norme di manutenzione.
- Riparazioni effettuate da personale non autorizzato per iscritto dalla Società **Rimac Technology SA**
- **Riparazioni improprie (uso di ricambi differenti degli originali).**

	ATTENZIONE	<i>È severamente vietato al cliente e/o terzi (escluso personale della Società Rimac Technology SA debitamente autorizzato) apportare modifiche di qualunque genere ed entità alla macchina e sue funzioni, nonché al presente documento tecnico</i>
---	-------------------	--

1.7.3 RIPARAZIONI

In caso di guasto o mal funzionamento dell'apparecchiatura è necessario informare il costruttore il quale incaricherà i suoi tecnici e/o darà le informazioni necessarie per risolvere il problema.

	<p>ATTENZIONE</p>	<p><i>L'intervento sull'apparecchiatura deve essere affidato a personale qualificato o addestrato.</i></p>
---	--------------------------	--

	<p>ATTENZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Durante il funzionamento sono presenti nell'apparecchiatura tensioni pericolose.</i> • <i>La non osservanza delle segnalazioni di pericolo può portare a danni alla persona.</i> • <i>Solo personale qualificato può lavorare attorno e sulla macchina.</i> • <i>Questo personale deve conoscere chiaramente tutte le situazioni di pericolo e le procedure di manutenzione contenute in questa documentazione.</i>
---	--------------------------	---

1.8 AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA

Ogni interazione tra l'operatore e la macchina nell'intero ciclo di vita della stessa è stata attentamente ed esaurientemente analizzata dalla Società **Rimac Technology SA** durante le fasi di progettazione (realizzazione del fascicolo tecnico) e nella stesura del manuale di istruzioni.

Pertanto, il numero di operatori indicato, relative qualifiche e procedure di intervento sono ottimizzate per garantire l'incolumità e la salute degli addetti e per il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Utilizzare un numero di operatori in quantità inferiore o superiore, con qualifiche e procedure di intervento modificate, mette in serio pericolo la sicurezza ed incolumità degli operatori stessi e/o potrebbe impedire di ottenere il risultato prefissato.

	<p>ATTENZIONE</p>	<p><i>IL DATORE DI LAVORO È RESPONSABILE DELLA DIVULGAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO A TUTTO IL PERSONALE (OPERATORI) CHE INTERAGIRÀ CON LA MACCHINA</i></p>
---	--------------------------	--

1.8.1 INDICAZIONI GENERALI DI SICUREZZA

La macchina viene fornita da **Rimac Technology SA** protetta ai fini della sicurezza per le previste condizioni di esercizio normale. Tuttavia per migliorare ulteriormente il livello di sicurezza durante il lavoro, si raccomanda agli operatori di adottare un atteggiamento di sicurezza vigile e coscienzioso. In particolare devono essere adottate le seguenti precauzioni:

- Leggere attentamente il manuale delle istruzioni per l'uso e la manutenzione prima di procedere alle operazioni di avviamento, impiego, manutenzione o qualsiasi altro intervento sulla macchina.
- Rispettare rigorosamente tutte le informazioni di attenzione, di pericolo di cautela contenute nel manuale e la segnaletica di sicurezza applicata direttamente sulla macchina.
- L'operatore deve possedere tutti i requisiti prescritti per l'utilizzo di questo tipo di macchina.
- I dispositivi di protezione a difesa dell'operatore devono risultare sempre installati ed efficienti.
- In particolare, prima di avviare la macchina, controllare che siano nella giusta posizione tutti i carter di protezione ed operativi tutti i sistemi di sicurezza (eventualmente esclusi durante le operazioni di manutenzione straordinaria eseguiti in precedenza e non ultimati) ed in particolare che siano correttamente installate ed operative tutte le attrezzature di lavorazione.
- Utilizzare sempre le protezioni individuali previste dalle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.
- Non indossare braccialetti, anelli, collane, ecc. essi possono provocare gravi infortuni; prima di iniziare a lavorare, togliersi tutto ciò che può provocare questo tipo di rischio.
- Prima di iniziare l'installazione esaminare la zona alla ricerca di eventuali condizioni pericolose; controllare che non siano stati dimenticati corpi estranei nella o sulla macchina.
- Eseguire la sequenza di avviamento della macchina esclusivamente nel modo raccomandato.
- Non introdurre le mani o altro in prossimità o all'interno degli organi in movimento o alle parti in tensione della macchina.
- Astenersi dall'uso della macchina quando si è sotto l'influenza di farmaci o bevande che possono ridurre prontezza di movimento e ragionamento.
- Concentrarsi convenientemente ed adottare tutte le cautele prima di compiere qualunque azione.
- Non lasciare incustodita la macchina quando è in funzione.
- Mantenere sempre una visione chiara di tutta la zona di lavoro.
- Tenere sempre pulita la zona di lavoro.
- Avvisare i responsabili della manutenzione per ogni eventuale irregolarità di funzionamento.
- Si raccomanda di indossare abiti antinfortunistici.

1.8.2 AVVERTENZE DI SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE

- La manutenzione deve essere eseguita da personale qualificato.
- Prima di compiere qualsiasi intervento manutentivo o di lubrificazione, arrestare la macchina usando le procedure elencate nel manuale.
- Ogni volta che devono essere smontati o installati gruppi, accertarsi che siano sostenuti mediante dispositivi di sollevamento appropriati al carico da sostenere.
- Trasferire immediatamente il carico su adeguati mezzi di supporto o cavalletti.
- Non tentare di salire o scendere dalla macchina mentre è in movimento.
- Non usare mai benzina, solventi o fluidi infiammabili per la pulizia dei particolari, ma usare detergenti commerciali e omologati non infiammabili e non tossici.
- Quando si devono effettuare riparazioni o manutenzione in zone non accessibili da terra, usare una scala o una piattaforma a gradini conforme alle norme locali e nazionali.
- Eseguire tutte le operazioni di manutenzione e riparazione con attenzione, secondo quanto riportato nel presente manuale.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale.
- Impiegare utensili elettrici che siano rispondenti alle vigenti norme di sicurezza.
- Prima di avviare la macchina, accertarsi che non vi siano persone che stiano effettuando operazioni di manutenzione.
- Non lavorare sotto o in vicinanza di un cinematismo se non adeguatamente supportato e bloccato.
- Prima di togliere qualsiasi protezione, arrestare completamente la macchina e verificare che non vi siano organi in movimento.
- La macchina deve essere utilizzata secondo l'uso previsto.
- L'impiego della macchina dovrà sempre avvenire in conformità alle norme di sicurezza vigenti in ogni nazione.
- Il proprietario della macchina sarà responsabile del mantenimento della stessa in uno stato soddisfacente dal punto di vista della sicurezza.
- Il proprietario della macchina dovrà revisionarla o farla revisionare ad intervalli appropriati alle condizioni operative.
- Si raccomanda di indossare abiti antinfortunistici.

1.8.3 OBBLIGHI

Se la macchina non viene adoperata secondo l'uso previsto riportato nel presente manuale, il Costruttore declina ogni responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi.

Il Fabbricante declina inoltre ogni responsabilità per danni a persone e cose causati dall'omessa osservanza delle seguenti raccomandazioni, gli obblighi sotto elencati devono essere sempre rispettati:

- verificare dal posto di comando l'assenza di persone esposte nelle zone di rischio, prima di qualsiasi manovra;
- non manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di cui la macchina è dotata;
- rimettere a posto le protezioni ed i dispositivi di sicurezza non appena siano cessate le ragioni che hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
- non apportare alcuna modifica a ciascun elemento costituente la macchina stessa.

1.8.4 DIVIETI

In questo paragrafo sono indicate le proibizioni relative all'utilizzo delle macchine, nel caso l'operatore non rispetti tali veti si possono creare situazioni pericolose sia per l'operatore che per le apparecchiature. È fatto assoluto divieto di:

- montare o smontare accessori con tensione inserita;
- eseguire manutenzioni e riparazioni con tensione inserita;
- montare accessori non forniti o non autorizzati da **Rimac Technology SA**;
- utilizzare la macchina per lavorazioni non previste dal manuale;
- utilizzare la macchina per prestazioni superiori a quelle menzionate nel presente manuale;
- fare utilizzare la macchina a personale non competente e non addestrato;
- eludere qualsiasi protezione prevista per la macchina stessa;
- modificare le parti originali della macchina;
- utilizzare diverse alimentazioni di corrente, di tensione rispetto a quelle previste.

NOTA

Queste indicazioni non costituiscono una lista completa ma sono date al fine di prevenire i più comuni usi impropri e comportamenti pericolosi a vantaggio dell'utente; ciò non esimerà l'operatore dall'utilizzare tutti i dispositivi di sicurezza previsti al fine di evitare situazioni pericolose.

1.9 **INTERAZIONE UOMO - MACCHINA**

Ogni interazione fra macchina ed operatore è stata opportunamente ed attentamente valutata da **Rimac Technology SA** in riferimento a tutto l'arco di vita della macchina stessa.

Il risultato di tali valutazioni si è tradotto in opportuni accorgimenti analizzati durante la fase di progettazione e nella stesura del presente manuale di istruzioni d'uso e di manutenzione.

In questo senso sia il numero degli operatori e le relative qualifiche richieste e le procedure di intervento sulla macchina, sono state pensate in modo da garantire l'incolumità e la salute degli addetti.

	ATTENZIONE	<i>Si raccomanda di non intervenire sulla macchina con procedure, operatori o qualifiche degli stessi diversi dalle indicazioni contenute nel presente manuale</i>
---	-------------------	--

1.10 PITTOGRAMMI APPLICATI ALLA MACCHINA

I pittogrammi devono essere applicati in zone dove siano facilmente visibili e leggibili da chiunque si avvicini alla Macchina, e in un punto tale da consentire una reazione tempestiva per intraprendere le azioni necessarie a evitare il pericolo.

Quando possibile, devono essere applicati in zone protette dal rischio di danneggiamento, abrasione, aggressione chimica, polvere o altro che ne alteri la visibilità e la lettura.

Il campo di temperatura d'impiego va da -40°C a $+80^{\circ}\text{C}$ purché non vi sia una distribuzione non uniforme della temperatura che influisca negativamente sulla dilatazione termica del materiale.

Le superfici sulle quali vengono applicati i pittogrammi devono essere pulite, lisce e prive di grassi, oli o prodotti chimici che ne riducano l'adesione.

La norma prevede che i pittogrammi di sicurezza vengano regolarmente controllati e puliti per assicurarne una buona leggibilità alla distanza di sicurezza.

Quando i pittogrammi sono sottoposti a condizioni ambientali estreme o comunque quando i pittogrammi di sicurezza non rispettano più le condizioni di visibilità richieste devono essere sostituiti.

In particolare si ricorda che:

- la segnaletica applicata alle macchine non deve in nessun caso essere rimossa
- la segnaletica deve essere chiaramente leggibile e non coperta da oggetti
- la segnaletica non integra deve essere sostituita richiedendola al costruttore

Sulla Macchina si possono individuare i seguenti pittogrammi:

- pericolo (in un triangolo)
- divieto / obbligo (in un cerchio)
- stato della Macchina (in un quadrato)
- manutenzione

Cap. 2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE

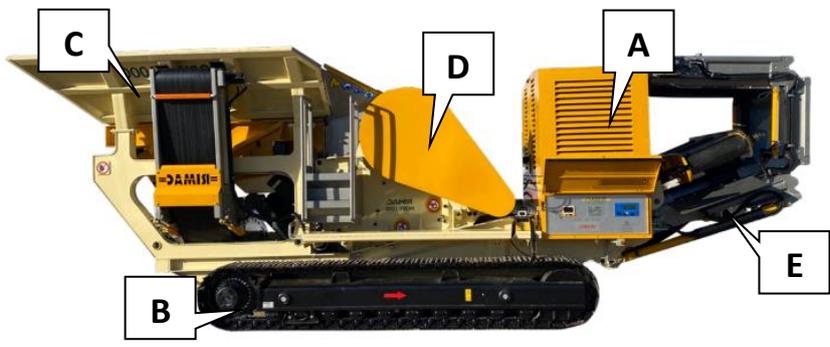
2.1 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA

L'unità per la frantumazione primaria MOBY modello 1160 è specificatamente progettata e costruita per eseguire la frantumazione di materiale inerte proveniente da cava o miniera, allo stato lapideo o tondo oppure di aggregati provenienti dall'edilizia (*es. calcestruzzi*) oppure scorie di acciaieria al fine di ridurli alla pezzatura desiderata.

Il ciclo di frantumazione avviene grazie all'interazione di una serie di gruppi funzionali, di seguito brevemente descritti. L'intera unità è installata su un carro cingolato semovente per consentirne un facile posizionamento all'interno della sede operativa.

La macchina è costituita dalle seguenti parti:

- gruppo motore (*vedi par. 2.1.1*)
- carro cingolato (*vedi par. 2.1.2*)
- gruppo alimentatore (*vedi par. 2.1.3*)
- gruppo frantoio (*vedi par. 2.1.4*)
- gruppo nastro principale (*vedi par. 2.1.5*)
- scale e passerelle (*vedi par. 2.1.6*)
- pannello di comando a bordo macchina (*vedi par. 5.2.1*)
- terminale di comando remoto portatile (*vedi par. 5.2.2*)
- terminale di comando display box 4.3" (opzionale, *vedi par. 5.2.3*)

Tabella 2.1	DESCRIZIONE MACCHINA	
	A	Gruppo motore
	B	Carro cingolato
	C	Gruppo alimentatore
	D	Gruppo frantoio
	E	Gruppo nastro principale

2.1.1 GRUPPO MOTORE

Unità motrice di derivazione automobilistica. Si tratta infatti di un gruppo motore diesel (1) di ultima generazione, sovralimentato e raffreddato a liquido di varia cilindrata e potenza in funzione del modello di frantoio mobile.

Ha principalmente la funzione di azionare le pompe dei circuiti idraulici che provvedono alla movimentazione dell'intero sistema (es. cingoli, frantoio).

Il gruppo motore è completo di tutti gli accessori necessari al suo funzionamento / controllo (serbatoio carburante / liquido di raffreddamento, quadro comandi). A protezione del gruppo motore è presente un cofano / pannello apribile (2) rivestito con pannelli in materiale fonoassorbente.

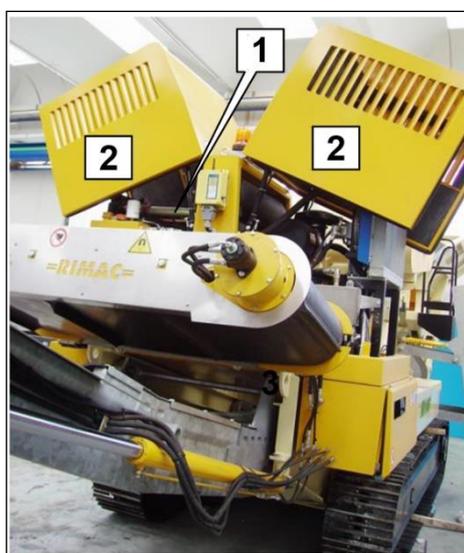
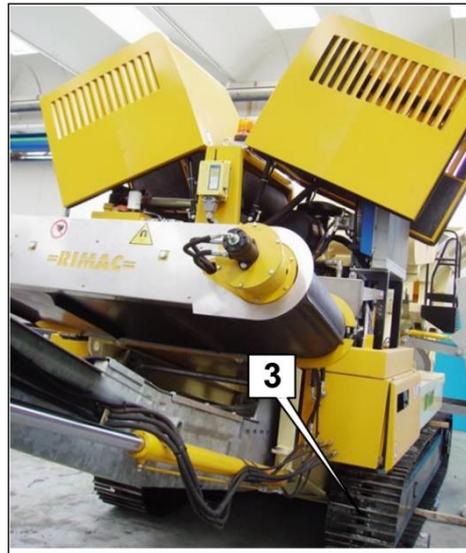


Fig. 2.1.1
Gruppo Motore

2.1.2 CARRO CINGOLATO

Carro a cingoli (3) ad azionamento idraulico che permette la movimentazione dell'intera unità all'interno della sede di lavoro.

L'adozione di cingoli idonei permette lo spostamento dell'unità anche in condizioni di terreno estreme



*Fig. 2.1.2
Carro Cingolato*

2.1.3 GRUPPO ALIMENTATORE

Provvede ad alimentare il gruppo frantoio con il materiale inerte da ridurre. Quest'ultimo viene caricato all'interno della tramoggia (4) e raggiunge il cassone di carico (5) dove subisce una pre-vagliatura grazie al sistema di pettini vibranti (6) realizzati in materiale antiusura

<i>i</i>	INFORMAZIONE	<i>L'unità può essere equipaggiata con pettini di diversa dimensione / passo per consentire la pre- vagliatura più consona alle proprie esigenze (dimensioni del materiale da considerarsi fine e quindi da non sottoporre a frantumazione).</i>
----------	---------------------	--

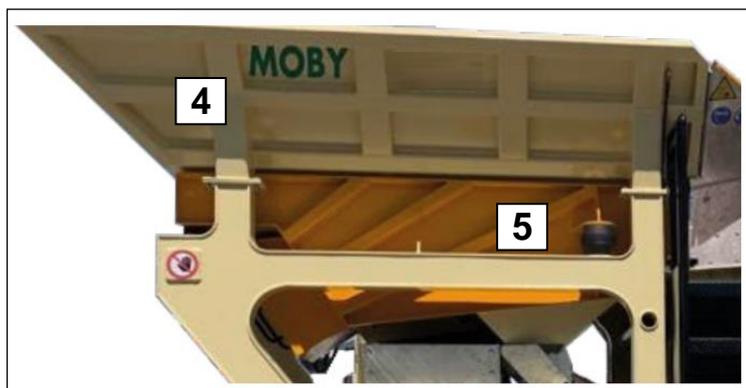


Fig. 2.1.3a
Gruppo Alimentatore

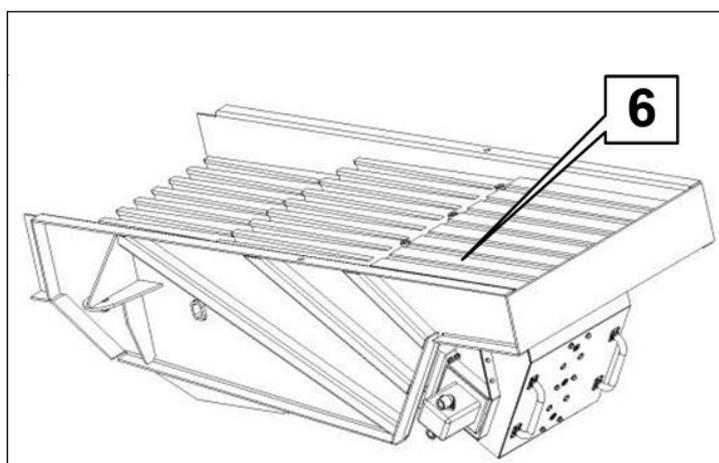


Fig. 2.1.3b
Gruppo Alimentatore

La vibrazione dei pettini che, oltre ad eseguire la pre- vagliatura, determina l'avanzamento del materiale verso il frantoio, è comandata dal vibratore (oscillatore meccanico) ad azionamento idraulico (7). Una serie di sospensioni elastiche (8) provvede ad assorbire le vibrazioni generate.

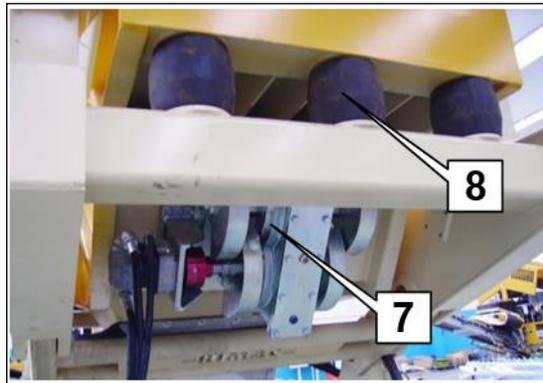


Fig. 2.1.3c
Gruppo Alimentatore

È inoltre presente un nastro evacuatore laterale (10), anch'esso azionato da un motore idraulico dedicato, che provvede a convogliare ed accumulare ai lati dell'unità il materiale fine pre-vagliato. Per ridurre le dimensioni di ingombro durante gli spostamenti/trasferimenti dell'unità, il nastro laterale può essere ripiegato grazie ad appositi cilindri ad azionamento idraulico. La paratia ad azionamento manuale (11) permette di evacuare il materiale fine pre-vagliato verso il nastro laterale oppure verso il nastro principale di evacuazione.

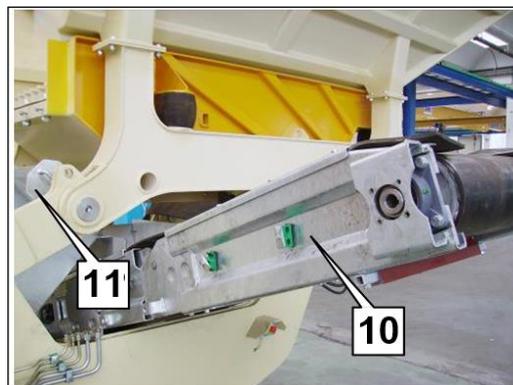


Fig. 2.1.3d
Gruppo Alimentatore

Per abbattere l'emissione di polveri durante la pre- vagliatura ed alimentazione del frantoio, il gruppo alimentatore integra un sistema di nebulizzazione d'acqua **(12)** installato direttamente sulla bocca di carico del frantoio e composto da una serie di ugelli spruzzatori. Questo sistema, completo di relativo serbatoio e pompa di mandata, può essere attivato / disattivato in base alle esigenze (*tipologia di materiale lavorato*).



Fig. 2.1.3e
Gruppo Alimentatore

2.1.4 GRUPPO FRANTOIO

Provvede alla riduzione vera e propria del materiale inerte immesso nella camera di frantumazione (13 - frantoio) dal gruppo alimentatore. Il frantoio utilizzato è del tipo a mascelle dove la frantumazione avviene grazie allo schiacciamento esercitato da una parte mobile (mascella mobile) contro una corrispondente parte fissa (mascella fissa). Il movimento alla mascella mobile è dato da un motore idraulico (14) inserito in un circuito a sé stante alimentato a sua volta da una pompa a portata variabile dedicata che, per mezzo di un sistema di trasmissione a cinghie (15) e albero di rinvio, aziona il gruppo oscillante (16) e quindi la mascella mobile stessa. In seguito alla pressione esercitata dalle mascelle, il materiale viene ridotto alle dimensioni dell'apertura di uscita e, per effetto della gravità cade dalla parte inferiore del frantoio, finendo sul nastro principale di evacuazione.

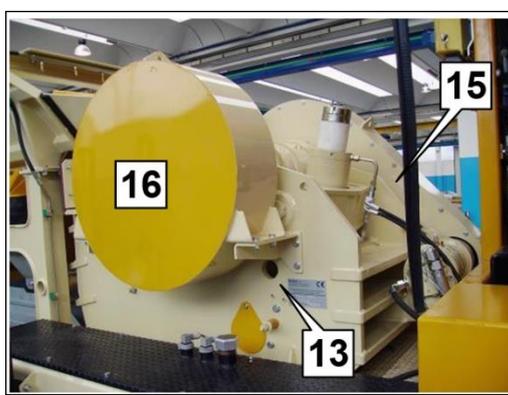


Fig. 2.1.4a
Gruppo Frantoio

Il cilindro idraulico (17) permette di variare il grado di apertura tra le mascelle e quindi di definire la pezzatura desiderata del materiale frantumato entro il campo di regolazione previsto. Il canotto di sicurezza (18) impedisce errori di regolazione eccessiva della chiusura delle mascelle, evitando possibili collisioni all'attivazione del gruppo. Un apposito pressostato rileva l'attuale pressione di azionamento del motore idraulico; in caso di superamento della soglia predefinita (camera di frantumazione eccessivamente carica) questo pressostato inibisce il gruppo alimentatore, favorendo lo smaltimento del materiale in eccesso da parte del frantoio.



Fig. 2.1.4b
Gruppo Frantoio

Quando la pressione ritorna a livelli accettabili, il sistema provvede a riabilitare autonomamente il gruppo alimentatore. Per facilitare la rimozione di eventuali intasamenti, è prevista una funzione di “inversione” del moto della mascella mobile, attivabile mediante selettore dedicato mentre una batteria di valvole di bypass integrate nel circuito dedicato consentono un arresto “controllato” del frantoio. Vista la massa in movimento, infatti, un blocco repentino delle mascelle potrebbe danneggiare il frantoio. Infine, per proteggere le mascelle e la struttura del frantoio in caso di sollecitazioni eccessive (es. caduta nel frantoio di materiale non riducibile) il moto oscillatorio alla mascella mobile è trasmesso con interposizione di una piastra in ghisa con carico di rottura predefinito ed inferiore a quello delle mascelle. La rottura di questa piastra (valvola o “ginocchiera” di sicurezza) impedisce la successiva chiusura delle mascelle, evitando così danneggiamenti strutturali del frantoio.

La bocca di carico del frantoio è protetta mediante una copertura removibile (19).

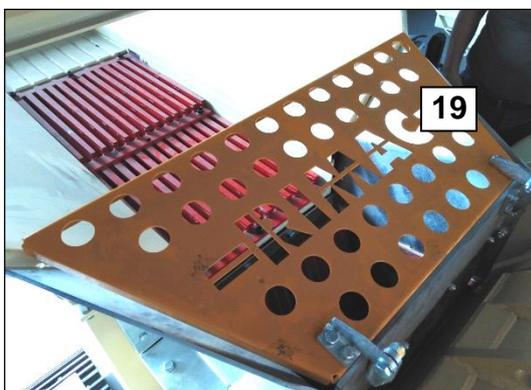


Fig. 2.1.4c
Gruppo Frantoio

2.1.5 GRUPPO NASTRO PRINCIPALE

Provvede ad evacuare il materiale ridotto dal frantoio e ad accumularlo di fronte alla macchina. Il tappeto ad alta resistenza (21) è posto in rotazione da un motore idraulico dedicato (22) grazie ad una serie di rulli di trazione e di rinvio (folli). Appositi raschiatori (23) rimuovono i residui dal nastro durante la sua rotazione. Per facilitare eventuali operazioni di svuotamento del frantoio in seguito ad intasamenti, il nastro principale di evacuazione può essere parzialmente estratto dal corpo macchina, grazie all'azione dei cilindri idraulici dedicati (24).

Inoltre, per ridurre le dimensioni di ingombro durante gli spostamenti/ trasferimenti dell'unità, la parte terminale del nastro può essere ripiegata, anche in questo caso grazie all'azione di cilindri idraulici dedicati (25). Le suddette movimentazioni sono effettuabili solo dietro comando manuale ad azione mantenuta.

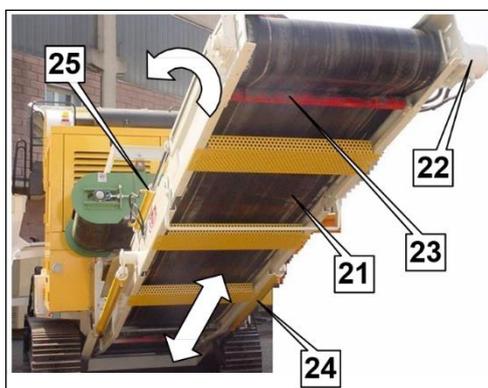


Fig. 2.1.5a
Gruppo Nastro Principale

Sopra il nastro principale, nella zona di uscita del materiale dalla macchina, è installato un nastro magnetico deferizzatore (26). Questo nastro è azionato da un motore idraulico dedicato (27) e provvede ad attrarre e quindi rimuovere dal flusso di materiale frantumato in transito eventuali parti metalliche, per evitare che queste raggiungano il cumulo. Il nastro deferizzatore è connesso ad un supporto che permette di regolarne l'altezza rispetto al flusso di materiale in transito in base alle specifiche esigenze.



Fig. 2.1.5b
Gruppo Nastro Principale

2.1.6 SCALE E PASSERELLE

Sistemi di scale e passerelle di accesso **(28)**. Questi elementi, tutti opportunamente posizionati e conformati in base ai requisiti ergonomici e di sicurezza previsti dalle normative vigenti, permettono di accedere in sicurezza ai punti di intervento a bordo macchina altrimenti non facilmente accessibili.



Fig. 2.1.6
Scale e Passerelle

2.2 DIMENSIONI E INGOMBRI DELLA MACCHINA

Di seguito vengono riportate le dimensioni della macchina:

Tabella 2.2	DIMENSIONI E INGOMBRI DELLA MACCHINA	
CARATTERISTICA	DATI	
Lunghezza di trasporto (L1)	10400 [mm]	
Lunghezza di lavoro (L)	13006 [mm]	
Larghezza di trasporto (T1)	2487 [mm]	
Altezza massima (H)	3700 [mm]	
Peso (MOBY Master)	28-32 [ton]	

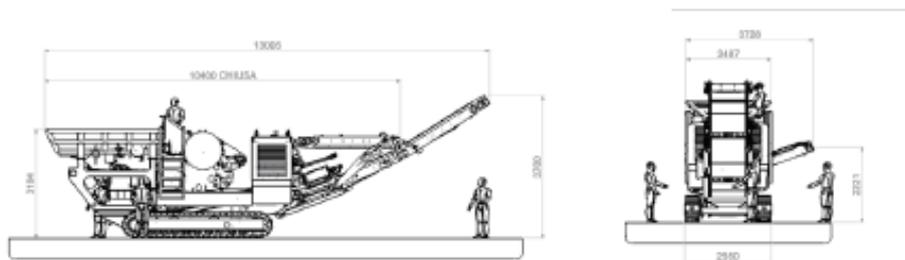


Fig. 2.2
Dimensioni e Ingombri

2.3 CARATTERISTICHE TECNICHE E PRESTAZIONI

Tabella 2.3a	CARATTERISTICHE TECNICHE E PRESTAZIONI (GENERALI)	
CARATTERISTICA		DATI
Capacità tramoggia		4,5 [m ³]
Potenza motore		Potenza in base all'allestimento da 110 [kw] a 205[kw]

Tabella 2.3b	CARATTERISTICHE TECNICHE E PRESTAZIONI (MULTI-ATTREZZI)	
FRANTOIO A MASCELLE		
CARATTERISTICA		DATI
Dimensioni bocca di carico		1160 x 600 [mm]
Regolazione bocca di scarico (pezzatura)		30 ÷ 120 [mm]
Produzione fino a		300 [ton/h]
MULINO A MARTELLI FISSI		
CARATTERISTICA		DATI
Dimensioni bocca di carico		1000 x 650 [mm]
Regolazione bocca di scarico (pezzatura)		10 ÷ 100 [mm]
Nr. martelli		4 -6
Produzione fino a		350 [ton/h]
MULINO A MARTELLI LIBERI		
CARATTERISTICA		DATI
Dimensioni bocca di carico		1230 x 500 [mm]
Regolazione allo scarico		griglia intercambiabile
Nr. martelli		24 -48
Produzione fino a		90 [ton/h]

2.4 IDENTIFICAZIONE DELLA MACCHINA

L'identificazione della macchina è possibile mediante la targa metallica applicata alla stessa.

- Nome del costruttore
- Modello
- Matricola
- Anno di Fabbricazione
- Potenza kW
- Massa Kg

			
<p>V.lo alla Cava, 2/8 - 6512 GIUBIASCO (CH) Tel. +41 768186179 - info@rimacsa.ch www.rimacsa.ch</p>			
<p>COSTRUZIONE IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE FISSI E MOBILI PER MATERIALI INERTI E METALLI</p>			
Modello	<input type="text"/>		
Matricola	<input type="text"/>		
Anno di Fabbricazione	<input type="text"/>		
Potenza kW	<input type="text"/>	Massa Kg	<input type="text"/>

Fig. 2.4

Identificazione della Macchina

È vietato asportare la targa di "MARCATURA" e/o scambiarla con altre targhe delle macchine di pari modello.

Qualora per motivi accidentali la targa fosse danneggiata, staccata dalla macchina, il cliente ha l'obbligo di informare la Società **Rimac Technology SA** e chiederne la sostituzione.

<i>i</i>	INFORMAZIONE	<i>I dati di identificazione riportati su questa targhetta devono essere segnalati ad ogni richiesta di intervento o per l'ordinazione di parti di ricambio.</i>
----------	---------------------	--

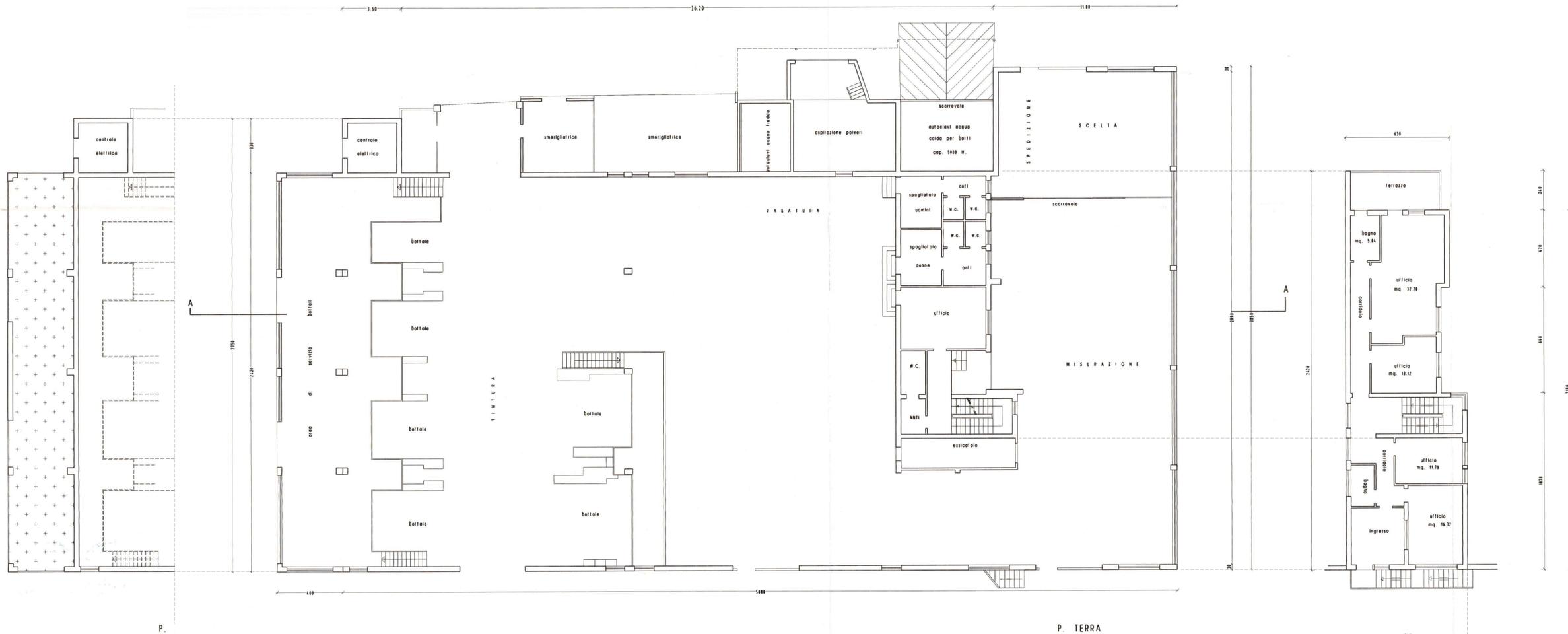
ALLEGATO N.4: PLANIMETRIA STATO DI FATTO

PROGETTO



COMITENTE: AMER S.p.A.	CODICE: AMER24-PC-T11-A
PROGETTO: Architetto DIEGO ZANAJCA	SCALA:
T3CNOSTUDIO Architettura & Management	REVISIONI:
VIALE BORGHI 5 37021 VERONA TEL. 045 424490	A
30100 VICENZA, I.C. 37021 VERONA TEL. 045 424490	B
www.t3cnostudio.it info@t3cnostudio.it microt3cnostudio@t3.it	C
OPERATORE VERIFICATO APPROVATO	D
	E
	F
	G
	H
	M

PROGETTO



PIANO AMMEZZATO

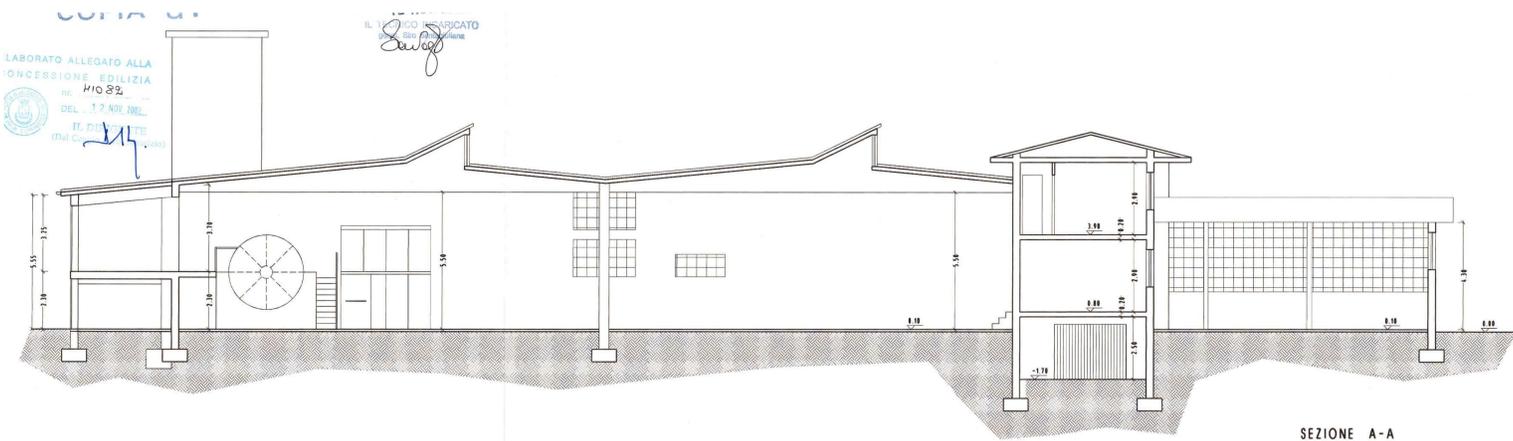
ESTRATTO DALLA CONCESSIONE nr. H1082 DEL 12-11-2002: PIANTA PIANO TERRA

ESTRATTO DALLA CONCESSIONE nr. H1082 DEL 12-11-2002: PIANTA PIANO PRIMO



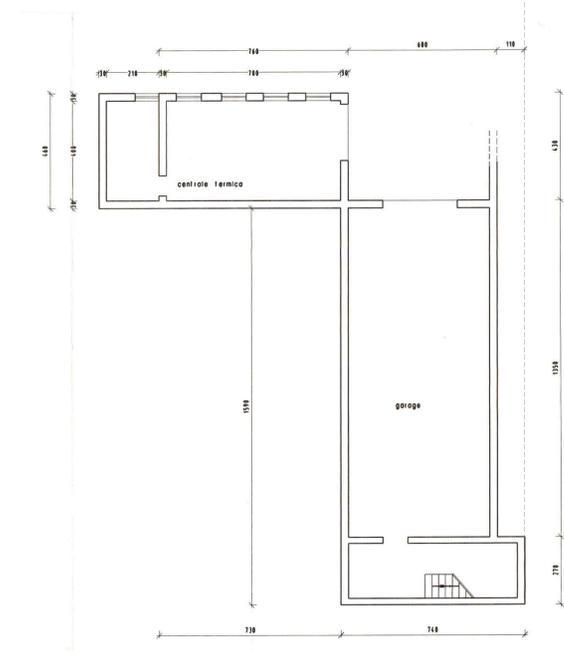
ORTOFOTO

AREA OGGETTO DI INTERVENTO
COMUNE DI VALDAGNO (VI)
Località Piano di Valdagno,
Zona industriale, via Contrada Molino D'Agno n. 24



SEZIONE A-A

ESTRATTO DALLA CONCESSIONE nr. H1082 DEL 12-11-2002: SEZIONE A-A'



P. INTERRATO

ESTRATTO DALLA CONCESSIONE nr. H1082 DEL 12-11-2002: PIANTA PIANO INTERRATO